



*Ministero dello Sviluppo Economico*

**Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica**

*Div. XII– Analisi economiche, monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario*

# PREZZI & CONSUMI

*Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe*

*N.5 –dicembre 2020*



## SOMMARIO

<b>1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA</b>	<b>6</b>
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA dicembre 2020	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA dicembre 2020	7
<b>2. L'INFLAZIONE IN ITALIA</b>	<b>8</b>
2.1. DECELERAZIONE DELL'INFLAZIONE PREVALENTEMENTE DOVUTA AI PREZZI DEI BENI ENERGETICI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
TABELLA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
<b>3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO</b>	<b>10</b>
3.1. IL 2020 SI CHIUDE ALL'INSEGNA DELLA STABILITÀ PER CARNI, VINO, RISO E CEREALI	10
3.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI	13
GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) dell'Ananas Gold cat. I cal. 7 PZ. (40X60) Costa Rica nelle ultime tre campagne	14
GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) dei Finocchi cat. I cal. 10 PZ. (30X50) monostrato (Italia) nelle ultime tre campagne	15
3.3. SINTESI DELLE DINAMICHE DEL COMPARTO ORTOFRUTTICOLO NEL 2020	16
<b>4. IL 2020 SI CHIUDE CON UN'INFLAZIONE MEDIA TARIFFARIA DEL -3%</b>	<b>17</b>
TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia (variazioni % sul periodo indicato)	19
<b>5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI</b>	<b>20</b>
5.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	20
GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – dicembre 2020 (variazioni tendenziali)	20
<b>6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI</b>	<b>21</b>
GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili	22
GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro	22
GRAFICO 6.1.3 - Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili	23
GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro	23
GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	24
GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro dicembre 2020	25
GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	26
GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro dicembre 2020	26
TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, dicembre 2020	27

## **PRESENTAZIONE**

*Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.*

*La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.*

*Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.*

*Per la newsletter, l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere, finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.*

*In questo numero, al riguardo, è presente un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana.*

*Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.*

*Infine, una sezione è dedicata ai mercati energetici nazionali ed europei, attraverso l'analisi del prezzo, industriale e al consumo, della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei.*

## IN SINTESI

- A dicembre 2020 il tasso d'**inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro** si attesta a -0,3% su base annua (invariato rispetto a novembre) mentre su base mensile, registra un valore pari a +0,3%, segnando un'inversione di tendenza rispetto al mese precedente quando era pari a -0,3%. In Italia, **l'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** diminuisce dello 0,3% su base annua (stabile rispetto al mese precedente). Registra, invece, un valore positivo pari a +0,2%, la variazione congiunturale.
- Nel mese di dicembre 2020, si stima che **l'Indice nazionale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti dello 0,2% rispetto al mese precedente e diminuisca dello 0,2% su base annua (rimanendo invariato rispetto al mese precedente). Sono i Beni energetici a spiegare gran parte della flessione dell'indice che continua a rimanere negativo.
- Nel **comparto agroalimentare**, il 2020 si è chiuso mostrando una sostanziale stabilità nei listini all'ingrosso delle carni, con l'eccezione del forte recupero osservato per i tagli suini destinati al consumo fresco. Nel mercato lattiero-caseario si sono registrati ulteriori rialzi per il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano, i cui prezzi sono tornati in crescita su base annua. Cenni di calo per il latte spot mentre si è confermato statico il mercato delle uova. Nel mercato degli oli e grassi, sono proseguiti i rincari dei prezzi dell'olio di oliva e degli oli di semi, a fronte di un lieve calo per il burro. Poche variazioni nei listini all'ingrosso dei vini sfusi, che rimangono però in calo su base annua. Stabilità in chiusura d'anno anche nel comparto del riso e cereali. Relativamente al **mercato ortofrutticolo**, in primo piano il sopraggiungere delle temperature rigide con precipitazioni localizzate che hanno fatto seguito al clima mite di inizio mese. La produzione della frutta si è attestata su livelli elevati per una buona parte dei prodotti invernali. Da segnalare l'inizio della campagna commerciale per le arance Tarocco e i mandarini mentre è giunta a termine quella relativa all'uva da tavola nazionale e ai cachi. Per quanto riguarda gli ortaggi, riduci da quotazioni generalmente molto basse durante il periodo autunnale, il calo delle temperature di fine anno ha determinato un leggero incremento dei prezzi per i prodotti di stagione.
- A dicembre le **tariffe pubbliche** registrano un aumento trascurabile rispetto al mese precedente (+0,2%). Nel dettaglio si registrano aumenti per le tariffe nazionali del +0,6% congiunturale, mentre le tariffe a controllo locale rimangono ferme e le regolate documentano una variazione marginale del +0,1% rispetto a novembre. Negli ultimi dodici mesi secondo le misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA) la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al -2,2% tendenziale per effetto dell'andamento delle tariffe locali (-2,6%) e delle tariffe regolate (-4,1% per l'aggregato che comprende energia, gas, acqua potabile e rifiuti urbani), e in particolare delle forniture di gas naturale (-8,5%) ed energia elettrica (-3,5% in dodici mesi). In media d'anno il 2020 mostra per l'intero paniere delle tariffe pubbliche un'inflazione del -3,2%.
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**<sup>1</sup> sono stati registrati, per questo mese, per l'altra frutta con nocciolo, seguono nelle prime posizioni le pesche, nettarine e i giochi elettronici. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata per i voli nazionali e i voli europei, seguono, tra gli altri, gli apparecchi per telefonia mobile.
- A dicembre 2020, il **petrolio Brent** continua salire, attestandosi a 49,99 \$/barile a fronte dei 42,69 \$ del mese precedente. Sebbene in aumento, il prezzo del Brent continua, tuttavia, a restare su valori inferiori rispetto a quelli registrati l'anno precedente, quando segnava un valore superiore ai 65 \$ al barile.

<sup>1</sup> Massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori.

- *Su valori crescenti rispetto a novembre si trova la media di dicembre della **benzina cd. "industriale"** (a monte di tasse ed accise): un litro costa 0,433 €/litro (erano 0,411 €/litro a novembre), equivalente ad un -23,5% circa su base annua, mentre il **diesel per autotrazione** costa 0,442 €/litro (da 0,416 €/litro di novembre) con una diminuzione del 25,3% in termini tendenziali.*
- *Una tendenza analoga caratterizza i prezzi alla pompa: la **benzina** costa 1,417 €/litro (da 1,391 €/litro a novembre), segnando un -13,6% rispetto a novembre 2019, mentre il **diesel alla colonnina** registra un valore di 1,292 €/litro (era 1,261 €/litro a novembre ) con una variazione tendenziale del -12,4%.*

## 1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

### 1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di dicembre 2020, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta, su base annua, a -0,3% (rimanendo invariato rispetto al mese precedente). Su base mensile si registra, invece, un'inversione di tendenza (+0,3% a fronte di -0,3%).

Anche in Italia, l'indice IPCA diminuisce dello 0,3% su base annua (attestandosi sullo stesso valore del mese precedente); mentre, su base mensile, registra una variazione positiva attestandosi a +0,2%.

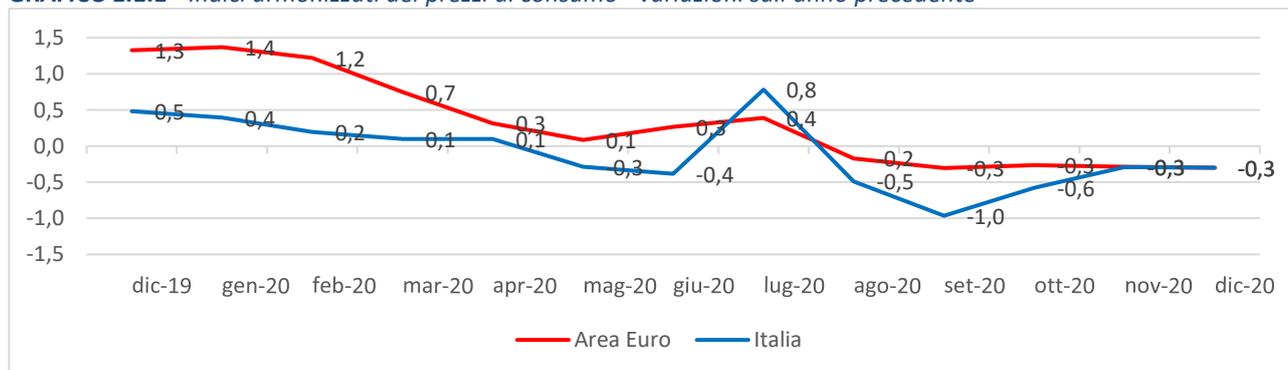
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di dicembre risulta, dunque, essere nullo.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati, si mantiene costante nell'Area Euro (+0,4%), mentre in Italia aumenta dello 0,4%.

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	11/2020	12/2020	11/2020	12/2020	11/2020	12/2020
Italia NIC (a)	-0,2	-0,2	-0,1	0,2	0,4	0,6
Italia IPCA (b)	-0,3	-0,3	0,0	0,2	0,3	0,4
Area euro IPCA (b)	-0,3	-0,3	-0,3	0,3	0,4	0,4

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, la flessione dell'indice generale, nel mese di dicembre è dovuta ai prezzi dei beni che rimangono invariati rispetto al mese precedente (-0,8%). In lieve accelerazione, invece, i prezzi dei servizi che passano da +0,2% di novembre a +0,4% di dicembre. A spiegare tale dinamica, contribuiscono principalmente i prezzi

dell'Energia che mantengono un'ampia flessione (-8,0% da -8,8% del mese precedente).

Il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia è considerevole per i Trasporti aerei di passeggeri e le Attrezzature telefoniche e di telefax. Seguono i Servizi medici e paramedici, il Gas, le Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e

immagini. E ancora l'Elettricità, i Giornali e periodici, il Vino e infine l'Olio e grassi e i Servizi

di protezione sociale.

<b>TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA dicembre 2020</b>	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	<b>Area Euro</b>	<b>Italia</b>	<b>Differenziali</b>
Trasporti aerei di passeggeri	-9,45	-20,92	11,47
Attrezzature telefoniche e di telefax	-10,24	-18,66	8,42
Servizi medici e paramedici	9,30	-4,40	4,70
Gas	-3,57	-7,99	4,42
Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini	-3,75	-7,94	4,19
Elettricità	0,35	-3,52	3,87
Giornali e periodici	3,26	0,47	2,79
Vino	-0,30	-2,04	1,75
Olio e grassi	-2,05	-3,79	1,74
Protezione sociale	2,89	1,17	1,72

Al contrario, il **differenziale inflazionistico** è **sfavorevole** all'Italia per le Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni, il Trasporto passeggeri per ferrovia,

i Combustibili liquidi, i Gioielli e orologi, e i Viaggi tutto compreso. A seguire, i Combustibili solidi, gli Indumenti, la Fornitura dell'acqua, i Giochi, giocattoli e passatempi e i Servizi di alloggio.

<b>TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA dicembre 2020</b>	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	0,54	15,50	-14,96
Trasporto passeggeri per ferrovia	-3,89	10,03	-13,92
Combustibili liquidi	-22,32	-12,39	-9,93
Gioielli e orologi	4,36	7,85	-3,49
Viaggi tutto compreso	-3,36	-0,33	-3,03
Combustibili solidi	-1,59	1,08	-2,67
Indumenti	-2,25	-0,09	-2,17
Fornitura dell'acqua	0,19	2,31	-2,12
Giochi, giocattoli e passatempi	0,14	2,06	-1,92
Servizi di alloggio	-1,82	-0,10	-1,71

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

## 2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

### 2.1. Decelerazione dell'inflazione prevalentemente dovuta ai prezzi dei beni energetici regolamentati e non regolamentati

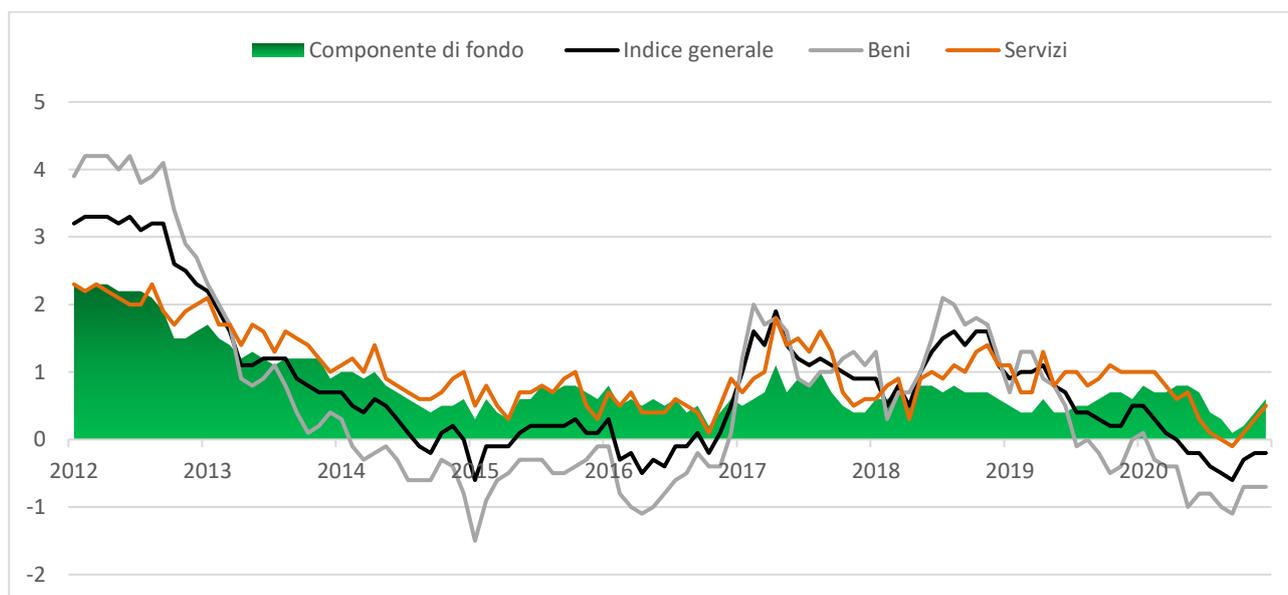
Nel mese di dicembre 2020, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, diminuisca dello 0,2% su base tendenziale (rimanendo invariato rispetto al mese precedente) e aumenti dello 0,2% su base mensile (era -0,1% nel mese di novembre).

L'inflazione, che rimane ancora negativa per l'ottavo mese consecutivo, continua ad essere dovuta principalmente agli andamenti dei prezzi dei Beni energetici (che passano da -8,6% a -7,7%; +1,3% la variazione congiunturale) e a quello dei Servizi relativi ai trasporti (che variano

da -1,6% a -0,7%). Tale andamento negativo è, tuttavia, compensato dal rallentamento dei prezzi degli Alimentari non lavorati (da +3,2% a +1,6%). Come conseguenza la flessione dell'indice generale si mantiene stabile rispetto al mese precedente.

Su base congiunturale, invece, l'aumento del NIC è dovuto alla crescita dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (+1,9%) e dei Servizi relativi ai trasporti (+1,8%), che viene in parte compensata dalla flessione dei prezzi dei Beni alimentari non lavorati (-1,0%).

**GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente**



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat

In particolare, se si considerano i due principali aggregati (beni e servizi), a dicembre, si registra, su base tendenziale, un'accelerazione dei prezzi dei servizi che passano da +0,3% del mese precedente a +0,5%. Rimangono, invece, stabili a -0,7% i prezzi dei beni. Rispetto al mese passato, l'inflazione aumenta per i servizi (+0,5%), mentre, è nulla per i beni.

Tra i beni si registra, come suddetto, un rallentamento dei prezzi dei Beni alimentari (da +1,2% a +0,7%), dovuto alla decelerazione degli Alimentari non lavorati che su base tendenziale passano da +3,2% a +1,6% e che registrano su base mensile una variazione di -1,0%. Accelerano, invece, lievemente i prezzi degli Alimentari lavorati che registrano per il mese in corso una variazione tendenziale pari a +0,1% e una variazione congiunturale negativa, pari a -0,4%.

Tra gli Alimentari non lavorati, decelerano i prezzi della Frutta fresca o refrigerata che passano da +5,6% di novembre a +4,0% di dicembre, mentre su base congiunturale si ha una diminuzione del 2,5% e quelli dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +8,8% a +1,9%; -3,1% su base mensile).

Continuano a rallentare, sebbene in maniera meno marcata rispetto al mese precedente, i prezzi dei Beni energetici (da -8,6% a -7,7% su base annua; +1,3% su base congiunturale).

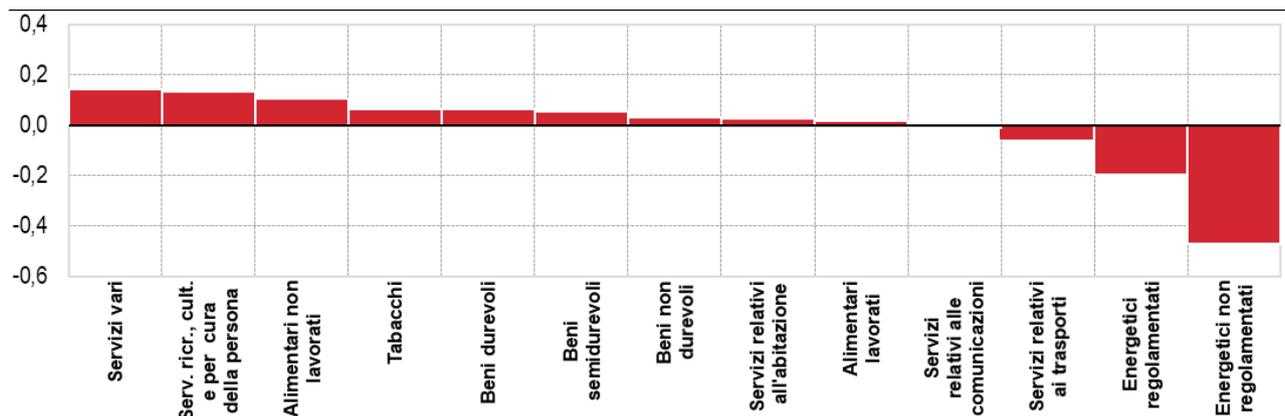
Tale contrazione, è dovuta sia alla diminuzione dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (in calo su base tendenziale da -6,9% di novembre a -7,0% di dicembre; +0,0% la variazione congiunturale) sia dei Beni energetici non regolamentati, che variano da -9,4% a -8,1% su base tendenziale; mentre, su base mensile, aumentano dell'1,9%.

In particolare, tra le diverse componenti a segnare un calo meno marcato sono, per il mese

di dicembre i prezzi del Gasolio per mezzi di trasporto (da -13,9% a -11,8% in termini tendenziali, +2,8% su base mensile), della Benzina (da -11,3% a -9,7%; +2,3% rispetto al mese precedente) e del Gasolio da riscaldamento (da -14,7% a -12,4%; +3,2% su base mensile).

Tra i servizi, l'accelerazione dei prezzi, nel mese di dicembre (da +0,3% a +0,5% su base tendenziale; +0,5% su base congiunturale), è indotto principalmente dalla decelerazione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti che passano da -1,6% a -0,7% su base tendenziale (+1,8% su base congiunturale).

**TABELLA 2.1.1** - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (dicembre 2020, punti percentuali)

### 3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

#### 3.1. Il 2020 si chiude all'insegna della stabilità per carni, vino, riso e cereali

Nel comparto agroalimentare, il 2020 si è chiuso mostrando una sostanziale stabilità nei listini all'ingrosso delle carni, con l'eccezione del forte recupero osservato per i tagli suini destinati al consumo fresco. Nel mercato lattiero-caseario si sono registrati ulteriori rialzi per il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano, i cui prezzi sono tornati in crescita su base annua. Cenni di calo per il latte spot mentre si è confermato statico il mercato delle uova. Nel mercato degli oli e grassi, sono proseguiti i rincari dei prezzi dell'olio di oliva e degli oli di semi, a fronte di un lieve calo per il burro. Poche variazioni nei listini all'ingrosso dei vini sfusi, che rimangono però in calo su base annua. Stabilità in chiusura d'anno anche nel comparto del riso e cereali.

Dopo i rialzi di novembre, chiusura d'anno all'insegna della stabilità per il comparto **RISO e CEREALI**, con il confronto su base annua che si mantiene in territorio positivo (+5,7%).

Nel comparto del **riso** i listini all'ingrosso rilevati dalle Camere di Commercio e Borse merci hanno registrato prezzi invariati da fine novembre, in un mercato che è risultato statico, con un volume limitato di scambi. I prezzi si mantengono tuttavia su livelli superiori allo scorso anno (+14,7%). Sul fronte delle vendite dai produttori all'industria, il prodotto trasferito nell'attuale campagna commerciale ha raggiunto le 629mila tonnellate, corrispondente al 41% del disponibile, dato superiore di due punti percentuali rispetto a quello dell'annata precedente (fonte Ente Nazionale Risi).

Ridotto volume di scambi e prezzi invariati anche tra gli sfarinati di frumento, sia per la **farina di frumento tenero** che per la **semola** (-0,1%). I prezzi chiudono comunque l'anno su livelli più elevati rispetto a dodici mesi

prima, con un +6,1% per la farina di frumento tenero e un +4,4% per la semola.

Nel mese di dicembre si è registrato un lieve rialzo (+1,1% su base mensile) per i prezzi all'ingrosso delle **CARNI**, dipeso principalmente dagli aumenti della carne suina.

Dopo due mesi di contrazioni, sono infatti tornati a crescere i prezzi all'ingrosso dei tagli di **carne suina**, (+11% su base mensile), complice la maggiore domanda che tipicamente si osserva in concomitanza con le festività natalizie. La dinamica positiva ha interessato i tagli freschi da macelleria, quali lombi, busti e coppe. D'altra parte, per i tagli da industria si sono registrate flessioni generalizzate. Il dato tendenziale si conferma invece negativo (-17,1%).

Relativamente alla **carne bovina**, ulteriori rialzi si sono manifestati per la carne di bovino adulto (+2,4% rispetto a novembre). In crescita anche i prezzi della carne di vitello (+2%), con una domanda in lieve aumento che resta però contenuta. Il confronto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente risulta positivo per la carne di bovino adulto (+3,4%) e leggermente negativo per la carne di vitello (-1,5%).

Si arresta invece la crescita dei prezzi nel comparto **avicunicolo**, con i listini delle carni di pollo, tacchino e coniglio che si sono confermati sui livelli di novembre. La stabilità registrata nei listini è legata a una migliore programmazione dell'offerta e ad una domanda che si mantiene costante. Per la carne di pollo l'anno si chiude con prezzi in forte crescita su base annua, superiore al +40%. Segno "meno" invece per i tacchini (-1,9% su base annua) e, soprattutto, per i conigli (-13,9%).

In lieve calo i prezzi all'ingrosso dei **salumi** (-1,8%), che tuttavia si mantengono su livelli superiori (+12%) rispetto all'anno precedente.

Nel comparto **LATTE E FORMAGGI**, il mercato del latte spot (il latte sfuso in cisterna che viene commercializzato settimanalmente al di fuori degli accordi interprofessionali tra produttori e industria) è apparso statico, risentendo sia della domanda limitata di prodotti freschi causata dalle limitazioni imposte al canale Ho.re.ca. sia della crescita produttiva in atto nel nostro paese. Una debolezza che si traduce in un ampio calo rispetto all'anno precedente, pari a dicembre a un -17,1%.

Nel mercato dei **formaggi**, continuano a crescere i prezzi dei prodotti a lunga stagionatura (+3,8%) pur se a un ritmo più lento rispetto al mese di novembre (+9,4%). Ha inciso positivamente sul risultato il buon andamento del Parmigiano Reggiano e del Grana Padano, per il quale si rileva anche un rallentamento della produzione nella seconda parte dell'anno. Rincari che hanno riportato i prezzi su livelli superiori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+5,4% contro il -2,8% di novembre).

Tra le materie grasse, un ulteriore calo si è registrato per la crema di latte (-4,7%), i cui prezzi all'ingrosso accusano un ritardo dell'8,4% su base annua.

Resta stabile il mercato delle **uova** (+0,5% su base mensile) e dei formaggi a stagionatura media.

Nel comparto **OLI E GRASSI**, grazie al nuovo rialzo registrato a dicembre (+1,7% su base mensile), i prezzi dell'**olio di oliva** sono tornati a mostrare una variazione positiva su base tendenziale, passando dal -7,1% di novembre al +3,8% di dicembre.

Decisamente più accentuato il rincaro che ha interessato i prezzi degli altri **oli alimentari**

(+5,4%). Gli aumenti registrati continuano ad avvenire sulla scia dei rialzi delle quotazioni nel mercato internazionale. I valori di scambio si confermano così in forte crescita su base annua (+28,4%).

Segnali di lieve calo per il **burro** (-1.3% rispetto ad ottobre), che chiudono l'anno in calo dell'8,7% rispetto a dicembre 2019.

Per quanto riguarda il mercato dei **VINI**, a dicembre i listini dei vini sfusi all'ingrosso hanno mostrato poche variazioni di prezzo. Spicca il calo mensile registrato per i vini bianchi DOP-IGP di fascia premium, ovvero uno dei segmenti maggiormente penalizzati dalla chiusura del canale Ho.re.ca. Su base tendenziale si registrano diffusi ribassi sia per i vini a denominazione che per i vini generici (-5% nel complesso).

<b>TABELLA 3.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - dicembre 2020</b>	var. % dic-20/nov-20	var. % dic-20/dic-19
<b>Riso e Cereali</b>	<b>0,0</b>	<b>5,7</b>
<i>Riso</i>	-0,3	14,7
<i>Farine di frumento tenero</i>	0,0	6,1
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	-0,1	4,4
<b>Carni</b>	<b>1,1</b>	<b>8,5</b>
<i>Carne di bovino adulto</i>	2,4	3,4
<i>Carne di vitello</i>	2,0	-1,5
<i>Carne suina</i>	11,0	-17,1
<i>Carne ovina</i>	0,0	-13,9
<i>Pollo</i>	0,2	43,5
<i>Tacchino</i>	0,1	-1,9
<i>Coniglio</i>	0,0	-13,9
<i>Salumi</i>	-1,8	12,0
<b>Latte, Formaggi e Uova</b>	<b>0,3</b>	<b>-4,7</b>
<i>Latte spot</i>	-1,3	-17,1
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	3,8	5,4
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,0	0,0
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	0,0
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	-4,7	-8,4
<i>Uova</i>	-0,5	-2,5
<b>Oli e Grassi</b>	<b>1,9</b>	<b>5,1</b>
<i>Burro</i>	-1,3	-8,7
<i>Margarina</i>	0,0	0,0
<i>Olio di oliva</i>	1,7	3,8
<i>Altri oli alimentari</i>	5,4	28,4
<b>Vini</b>	<b>-0,4</b>	<b>-5,0</b>
<i>DOP-IGP rossi</i>	-0,4	-3,4
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	0,0	-8,0
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	-1,8	-4,7
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	0,1	-1,0
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,1	-0,1
<i>DOP-IGP bianchi</i>	-0,9	-3,8
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	0,0	-6,0
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	-0,9	-7,0
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	-0,1	0,5
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	-2,6	-2,6
<i>DOP-IGP rosati</i>	-0,8	-2,5
<i>Spumanti-frizzanti</i>	-0,2	-3,2
<i>spumanti - metodo charmat</i>	-0,3	-4,1
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	0,0
<i>rossi comuni</i>	-0,0	-8,9
<i>bianchi comuni</i>	-0,7	-5,9
<i>rosati comuni</i>	0,0	-4,0

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

### 3.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani*

#### Situazione generale

Al clima mite di inizio mese ha fatto seguito un periodo caratterizzate da temperature più basse con precipitazioni localizzate. La produzione si è attestata su livelli elevati per una buona parte dei prodotti invernali.

#### Frutta

Prosegue la campagna di commercializzazione dei limoni, con quotazioni sostanzialmente invariate e con una maggiore presenza di prodotto spagnolo (1,00 e 1,30 €/Kg).

Risulta in calo la disponibilità di **arance** (cv. Navelina) sia siciliana che calabrese. È iniziata la raccolta e la commercializzazione del Tarocco con quotazioni inizialmente elevate ma successivamente rientrate su livelli medio alti (0,90 e 1,40 €/Kg). Il prodotto manifesta una qualità elevata con prevalenza di calibri grandi. Le previsioni indicano un livello della produzione abbastanza elevato.

Verso la metà del mese è iniziata la campagna del **mandarino** con una domanda medio bassa. Sugli stessi livelli la produzione che continua però a contrarsi. Le quotazioni rientrano nella media (1,00-1,40 €/Kg) e la qualità è buona.

Dopo i cali di fine novembre le quotazioni delle **clementine** si sono stabilizzate su prezzi medi, senza subire ulteriori per il resto del mese di dicembre. La qualità si è mantenuta buona con normali segnali di deterioramento dovuti al protrarsi della permanenza dei frutti sulla pianta, fattore che interessa soprattutto le pezzature maggiori. È presente sia prodotto calabrese che pugliese, (0,70-1,00 €/Kg i prezzi per un prodotto normale e 1,20-1,60 €/Kg per un prodotto delle zone vocate).

Assenza di variazioni per **l'actinidia** che mantiene un buon livello della qualità (1,80-

2,00€/Kg). È presente anche prodotto a marchio Zespri di produzione nazionale.

Non si rilevano particolari variazioni per **l'uva da tavola**, giunta a fine campagna nel corso del mese. In attesa dell'arrivo di prodotto dall'emisfero australe sarà disponibile quasi esclusivamente uva bianca cv. Aledo spagnola con quotazioni intorno a 2,20 €/Kg.

Prezzo nella media per le **pere** della cv. Abate Fetel, (1,30-1,60€/Kg). La presenza di cv. Kaiser risulta esigua (1,20-1,50€/Kg) mentre il mercato mostra un interesse stabile per la cv. Decana del Comizio (1,90-2,00€/Kg). È iniziata la commercializzazione della cv. Conference con volumi molto piccoli e quotazioni piuttosto elevate e non ancora stabilizzatesi.

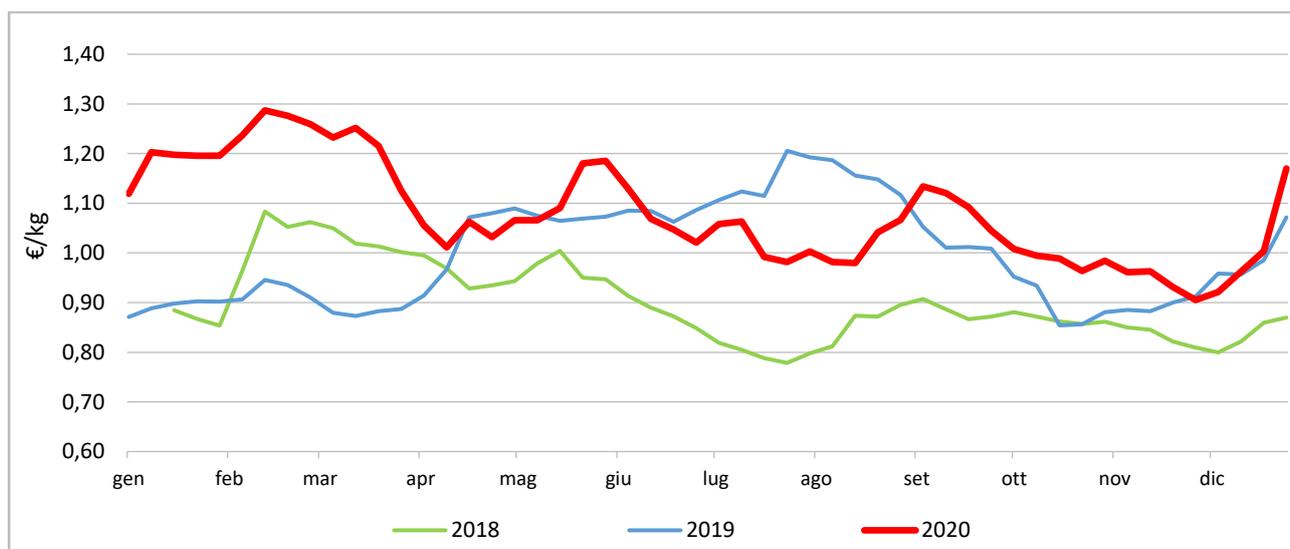
In calo la domanda per le **mele** con quotazioni ancora stabili. Per la cv. Golden Delicious i prezzi si aggirano tra 1,00-1,25 €/Kg. Più elevate le quotazioni per il prodotto a marchio Melinda mentre è praticamente terminato il prodotto di pianura. Si riscontra un buon interesse per le cv. quali Cripps' Pink e Fuji con quotazioni tra 1,20- 1,60 €/Kg.

Vi è una discreta presenza di **fragole**, soprattutto di provenienza marocchina e siciliana, quest'ultima con prezzi intorno ai 7,00 €/Kg.

È ormai terminata la commercializzazione dei **cachi**. Si riscontra ancora una certa presenza di caco mela, 1,20-1,40 €/Kg, prevalentemente di produzione spagnola.

Per l'intero mese di dicembre i prezzi dell'**ananas** Gold, prodotto consumato principalmente durante il periodo natalizio (1,10-1,20 €/Kg.), si sono mantenuti superiori a quelli delle scorse annate.

**GRAFICO 3.2.1** – Andamento dei prezzi (€/kg) dell’Ananas Gold cat. I cal. 7 PZ. (40X60) Costa Rica nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all’ingrosso MISE-Unioncamere

## Ortaggi

Dopo un periodo autunnale segnato da quotazioni molto basse per la maggior parte dei prodotti, il calo delle temperature di fine anno ha determinato un leggero incremento dei prezzi per i prodotti di stagione.

Non si segnalano variazioni per gli **agli**, con produzione di origine nazionale, francese e spagnola. I prezzi si attestano su livelli inferiori rispetto alle annate passate. È presente sia prodotto alla rinfusa che in grappoli (3,20-3,50 €/Kg) e in trecce (3,70-4,40 €/Kg).

Stabilità che ha interessato anche il prezzo delle **cipolle**, ancorato su livelli elevati (0,38-0,40 €/Kg per le dorate e 0,60-0,70 €/Kg per le bianche).

Buona la disponibilità di **carciofi**, con presenza sia del violetto (0,50-0,70 €/pz.) senza spine che violetto Tema (0,45-0,60 €/pz.).

Le quotazioni della **zucchina**, mantenutesi su livelli elevate fino alla settimana precedente le festività (2,50-3,00 €/Kg), si sono progressivamente stabilizzate fino a scendere su

1,40-1,50 €/Kg. La domanda è nella media e il livello qualitativo è buono.

Si è assistito ad una progressiva stabilizzazione delle quotazioni per il **fagiolino**, quasi esclusivamente di origine marocchina (2,00-3,80 €/Kg). La presenza di prodotto nazionale è stata invece esigua.

Quotazioni ancora relativamente elevate, soprattutto nel periodo prenatalizio, per il **cavolfiore** mediamente intorno sui 0,80 €/Kg. Quotazioni abbastanza elevate anche per i **broccoli**, giunte a toccare 1,00 €/Kg.

Per i **radicchi** rossi le quotazioni sono state medio basse. Fa eccezione il prodotto tardivo che durante le feste ha manifestato quotazioni superiori (2,50-3,50 €/Kg) per il prodotto di buona qualità.

Mercato all’insegna della stabilità per le **carote** (0,45-0,75 €/Kg), con quotazioni nella media del periodo.

Il pomodoro rosso a grappolo non ha mostrato particolari variazioni (1,20-1,50 €/Kg). Ancora molto bassa la presenza di pomodoro verde nazionale, sia lungo che tondo e costoluto.

Quotazioni medie invece per il ciliegino (1,70-2,40 €/Kg). Si è notato un discreto interesse per le varietà di pregio invernali quali il Sardo.

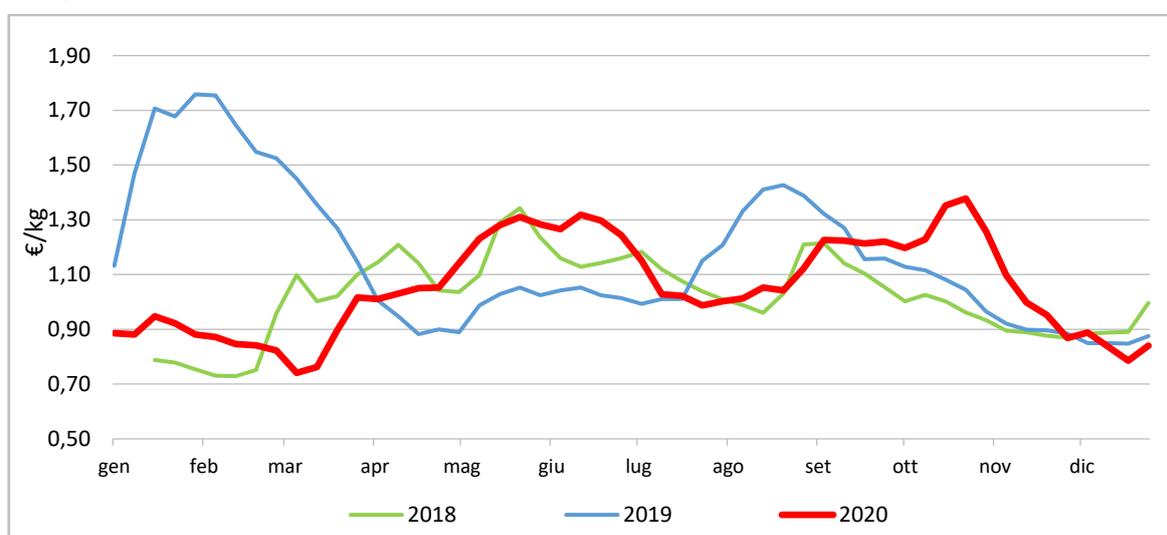
Prezzi superiori rispetto alla media del periodo si sono delineate per le **melanzane**, sia italiane che spagnole (fino a 1,40-1,60 €/Kg).

In aumento i prezzi all'ingrosso del **peperone**, per il quale è da notare come i valori si

siano mantenuti bassi per tutta la stagione autunnale (1,80-2,00 €/Kg). È presente prodotto sia spagnolo che nazionale. Per quest'ultimo si segnala un cospicuo aumento della disponibilità di prodotto siciliano rispetto alle ultime annate.

Il **finocchio** ha evidenziato quotazioni inferiori alla media del periodo per tutto il mese di dicembre (0,70-0,90 €/Kg), complice un'elevata disponibilità di prodotto.

**GRAFICO 3.2.2** – Andamento dei prezzi (€/kg) dei Finocchi cat. I cal. 10 PZ. (30X50) monostrato (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

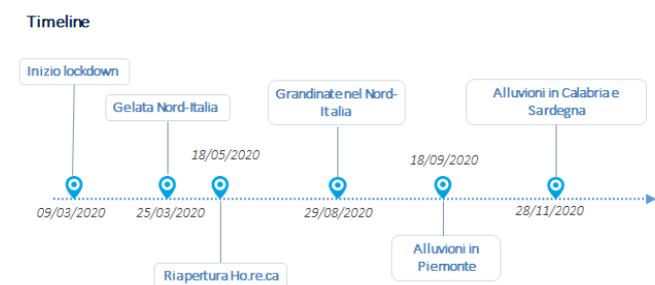
### 3.3. Sintesi delle dinamiche del comparto ortofrutticolo nel 2020

(a cura di Unioncamere e con il supporto scientifico di BMTI e REF ricerche)

#### Il comparto ortofrutticolo: dinamiche all'ingrosso e eventi principali del 2020

La campagna 2020 è stata caratterizzata da alcuni eventi atmosferici di consistente entità, che hanno interessato soprattutto le produzioni frutticole estive. Come conseguenza indiretta dei cambiamenti climatici si sono osservati aumenti nelle infestazioni fungine, soprattutto per quanto riguarda l'alternaria sul pero e il marciume del colletto negli ortaggi.

L'annata in corso è stata influenzata anche dall'epidemia Covid-19, che non ha condizionato particolarmente il livello delle commercializzazioni, ma che ha orientato i consumatori all'acquisto di alcuni prodotti soprattutto nel settore agrumicolo e in quello dei prodotti secchi in particolar modo di legumi, arachidi e pistacchi.



Fonte: Elaborazione BMTI e REF Ricerche

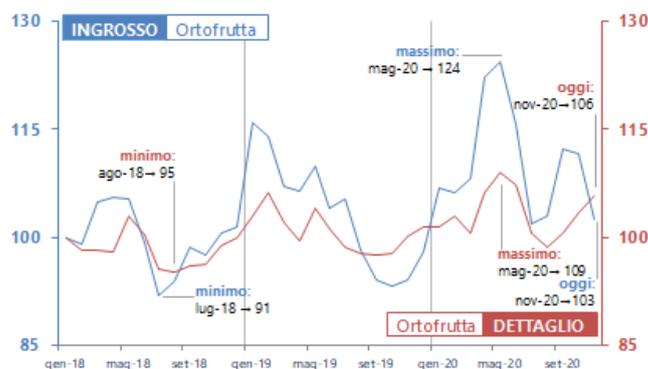
#### L'«Ortofrutta»: un mercato dalle ampie fluttuazioni

I prezzi del comparto ortofrutticolo, all'ingrosso e al consumo, sono caratterizzati da ampie fluttuazioni, dovute a un mix di effetti connessi con la stagionalità della domanda e dell'offerta.

Quest'ultima può essere impattata da eventi imprevedibili quali alluvioni, siccità e gelate.

La trasmissione delle dinamiche da ingrosso a dettaglio avviene con un ritardo breve di norma, in relazione della deperibilità dei beni.

Le fluttuazioni dei prezzi al dettaglio sono tipicamente inferiori a quelle dei prezzi all'ingrosso: i prezzi all'ingrosso sono infatti solo una parte dei costi sostenuti dai dettaglianti. Tra gli altri costi ci sono tipicamente gli affitti e le utenze.



Fonte: Elaborazione BMTI e REF Ricerche su dati ISTAT e MISE-Unioncamere

Variazioni negli ultimi 12 mesi



Fonte: Elaborazione BMTI e REF Ricerche su dati ISTAT e MISE-Unioncamere

## 4. IL 2020 SI CHIUDE CON UN'INFLAZIONE MEDIA TARIFFARIA DEL -3%

(A cura di REF Ricerche)

A dicembre le tariffe pubbliche registrano un aumento trascurabile rispetto al mese precedente (+0,2%). Nel dettaglio si registrano aumenti per le tariffe nazionali del +0,6% congiunturale, mentre le tariffe a controllo locale rimangono ferme e le regolate documentano una variazione marginale del +0,1% rispetto a novembre.

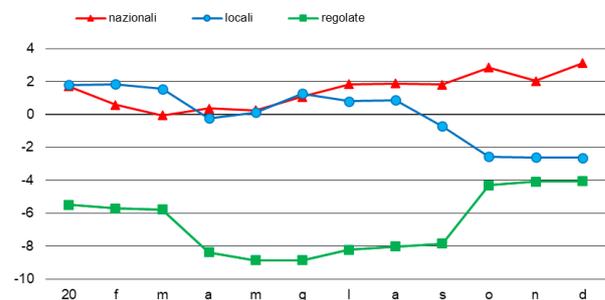
Negli ultimi dodici mesi secondo le misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA) la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al -2,2% tendenziale per effetto dell'andamento delle tariffe locali (-2,6%) e delle tariffe regolate (-4,1% per l'aggregato che comprende energia, gas, acqua potabile e rifiuti urbani), e in particolare delle forniture di gas naturale (-8,5%) ed energia elettrica (-3,5% in dodici mesi).

In media d'anno il 2020 mostra per l'intero paniere delle tariffe pubbliche un'inflazione del -3,2%. Il 2020 è stato caratterizzato dall'andamento negativo dell'inflazione delle tariffe regolate che hanno toccato i minimi nei mesi di maggio e giugno portandosi al -8,9% per effetto della riduzione che ha interessato le componenti relative al gas naturale e all'energia elettrica conseguente al crollo delle quotazioni all'ingrosso.

Nel corso del 2020 le tariffe a controllo locale hanno rallentato nei mesi primaverili per poi recuperare parzialmente nei mesi estivi e infine scendere in territorio negativo nell'ultimo trimestre dell'anno (-2,6%).

Le tariffe nazionali, dopo il rallentamento del primo trimestre hanno accelerato portandosi a livelli prossimi o superiori al +2% negli ultimi sei mesi dell'anno.

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

### Aumenti trascurabili per le tariffe regolate

Nel mese di dicembre le tariffe regolate rimangono quasi ferme (+0,1%). Gli unici movimenti si riscontrano in capo alla componente relativa all'energia elettrica per effetto dell'aumento della spesa per la materia energia nel mercato libero (+0,4% congiunturale), mentre la componente regolamentata della bolletta elettrica (oneri generali e di sistema, trasmissione e distribuzione, fiscalità) è rimasta invariata.

L'inflazione delle tariffe regolate si mantiene al -4,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. La tendenza è sostenuta dalla riduzione del -8,5% della bolletta del gas naturale di rete e del -3,5% per quella dell'energia elettrica. Nel complesso per una famiglia tipo (tre componenti) con un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale, la spesa annua si attesta rispettivamente a 485 euro e 975 euro: 207 euro all'anno in meno per la bolletta energetica della famiglia media rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

### Tariffe a controllo nazionale: aumenti in capo ai trasporti ferroviari

A dicembre le tariffe a controllo nazionale registrano un aumento del +0,6% rispetto al mese

precedente. Gli unici movimenti di entità apprezzabile si riscontrano in capo ai titoli di viaggio del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza (+2,6% rispetto al mese precedente), attribuibile ai rincari che hanno interessato il periodo natalizio.

Sulla base delle rilevazioni<sup>2</sup> operate l'incremento dei titoli di viaggio del mese di dicembre è ascrivibile agli adeguamenti di alcune tratte. Ad esempio, nel caso del vettore NTV, per la tratta Italo Napoli-Roma il costo della tariffa economy di un biglietto di seconda classe per viaggi nel mese di dicembre è aumentato del +20,1% rispetto al mese precedente (da 29,90 euro a 35,90 euro simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza). Nel caso del vettore Trenitalia, per la tratta Frecciargento La Spezia-Pisa il costo della tariffa base è aumentato del +22,6% a dicembre rispetto al mese precedente per un biglietto di seconda classe (da 15,50 euro a 19 euro).

Per quanto concerne l'andamento della dinamica tendenziale, accelerano le tariffe nazionali portandosi al +3,1% tendenziale dal +2,0% di novembre, per effetto dell'andamento delle tariffe ferroviarie che si portano al +14,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente dal +8,4% del mese di novembre.

#### **Tariffe locali: aumenti in capo agli asili nido**

Le tariffe a controllo locale rimangono ferme rispetto al mese precedente: gli unici aumenti rilevanti riguardano i corrispettivi per gli asili nido (+1,1% congiunturale). Secondo le rilevazioni Istat sui capoluoghi di provincia, l'aumento in capo alla tariffa degli asili nido è ascrivibile agli incrementi registrati nelle città di Pescara (+18,8%), Torino (+12,1%) e Bologna (+9,7%), a seguito della revisione dei tariffari comunali.

Variazioni si registrano anche in capo ai parcheggi, le cui tariffe si riducono del -0,5% rispetto al mese precedente, per effetto della sospensione del pagamento delle strisce blu stabilito da alcuni Comuni tra cui Milano e Napoli. Nel caso della città di Napoli la misura è riservata alle categorie professionali impegnate nell'emergenza sanitaria.

La dinamica delle tariffe a controllo locale rimane stabile al -2,6% tendenziale per effetto dall'andamento dei servizi sanitari locali (-12,4%), dell'istruzione secondaria e universitaria (-9,5%) e dei musei (-1,5% in dodici mesi).

---

<sup>2</sup> La rilevazione è svolta simulando l'acquisto di un biglietto quattro settimane prima della partenza per le tre tipologie di servizio disponibili, in prima e seconda classe

**TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia (variazioni % sul periodo indicato)**

**Le tariffe in Italia**

Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale*	Tendenziale*	Congiunturale**	Congiunturale**	Media d'anno
	Nov 20/ Nov 19	Dic 20/ Dic 19	Dic 19/ Nov 19	Dic 20/ Nov 20	2020/2019
<b>Tariffe pubbliche:</b>	<b>-2,4</b>	<b>-2,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>	<b>-3,2</b>
<b>Tariffe a controllo nazionale</b>	<b>2,0</b>	<b>3,1</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,6</b>	<b>1,5</b>
Tariffe Postali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Medicinali <sup>(1)</sup>	0,7	0,7	0,0	0,0	0,7
Pedaggio Autostrade	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1
Trasporti Ferroviari	8,4	14,3	-2,6	2,6	5,7
<b>Tariffe a controllo locale</b>	<b>-2,6</b>	<b>-2,6</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Musei	-1,4	-1,5	0,2	0,0	-0,6
Asili Nido	1,9	3,1	0,0	1,1	-1,4
Trasporti Urbani	0,8	0,9	0,0	0,1	2,0
Parcheggi	0,1	-0,5	0,2	-0,5	-2,8
Auto Pubbliche	0,3	0,3	0,0	0,0	0,3
Trasporti extra-urbani	1,6	1,3	0,3	0,0	0,3
Trasporti ferroviari regionali	0,7	0,5	0,2	0,0	0,8
Servizi sanitari locali <sup>(2)</sup>	-12,4	-12,4	0,0	0,0	-4,7
Istruzione secondaria e universitaria	-9,5	-9,5	0,0	0,0	-1,5
Altre tariffe locali <sup>(3)</sup>	2,6	2,6	0,0	0,0	4,6
<b>Tariffe regolate</b>	<b>-4,1</b>	<b>-4,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>-6,6</b>
Energia elettrica	-3,5	-3,5	0,1	0,2	-6,2
Gas di rete uso domestico	-8,4	-8,5	0,1	0,0	-12,1
Rifiuti urbani	0,3	0,5	-0,2	0,0	0,0
Acqua Potabile	2,0	2,0	0,0	0,0	1,4

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

\*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

\*\*Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici

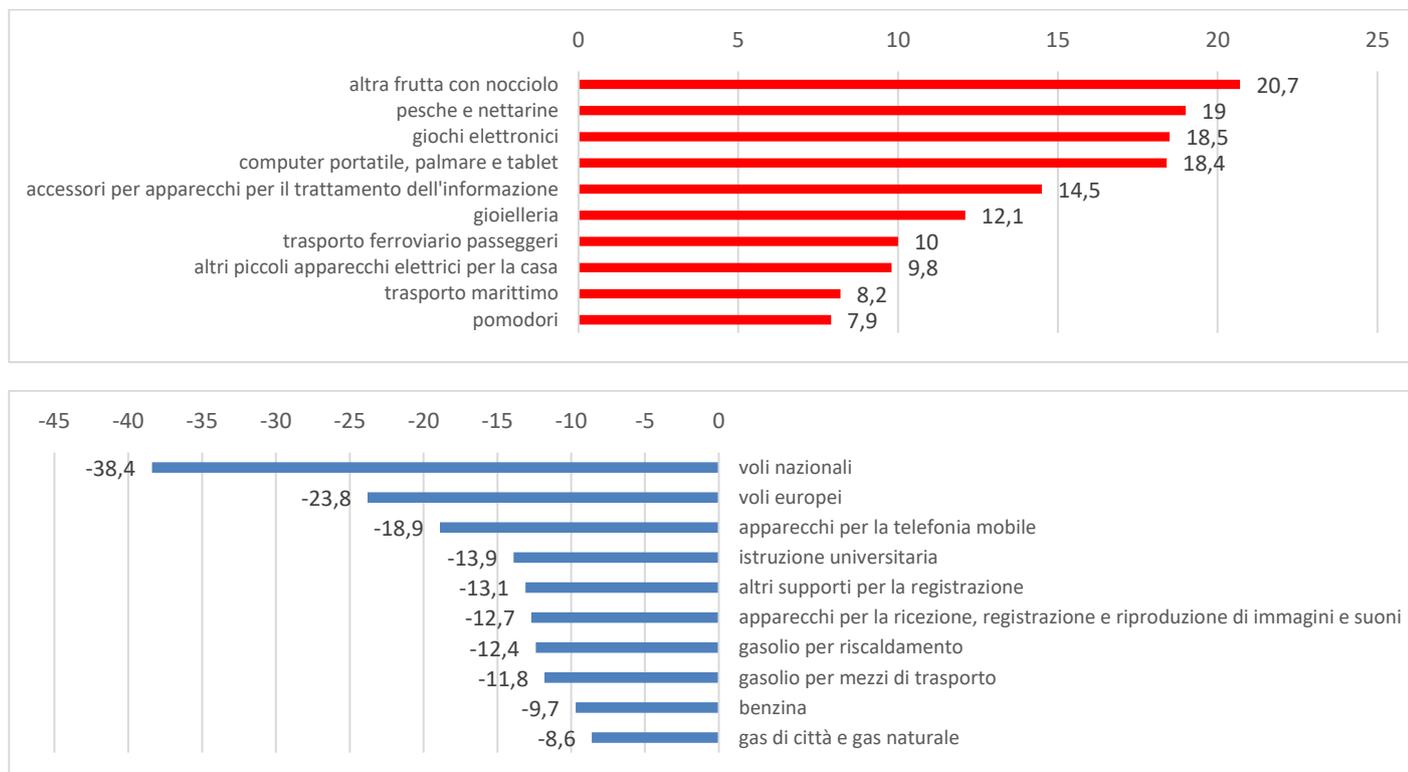
## 5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

### 5.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di dicembre mostra come la flessione dell'indice generale sia imputabile, anche per il mese in corso, ai prodotti energetici ed in particolare ai prezzi dei Trasporti (la cui variazione passa da -3,7% di novembre a -2,8% di dicembre) e a quelli di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (stabili a -2,0%) e delle Comunicazioni (che passano da -4,9% a -5,1%). Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono all'andamento negativo dell'inflazione generale sono le Abitazioni, acqua, elettricità e combustibili (-0,202 punti percentuali) e i Trasporti (-0,409 punti percentuali). In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo, sono stati registrati per

questo mese per l'altra frutta con nocciolo. Seguono, le pesche e nettarine, i giochi elettronici, i computer portatili, palmari e tablet, gli accessori per apparecchi per il trattamento dell'informazione e la gioielleria. Ed ancora, il trasporto ferroviario passeggeri, altri piccoli apparecchi elettrici per la casa, il trasporto marittimo e i pomodori. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per i voli nazionali ed europei, gli apparecchi per la telefonia mobile, l'istruzione universitaria. Seguono gli altri supporti per la registrazione, gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni, il gasolio per riscaldamento e quello per mezzi di trasporto e infine, la benzina e il gas di città e gas naturale.

**GRAFICO 5.1.1** - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – dicembre 2020 (variazioni tendenziali)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat, segmenti di consumo<sup>3</sup>

<sup>3</sup> I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 309 segmenti di consumo del paniere Istat 2020.

## 6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 07 gennaio 2008 – 21 dicembre 2020

### A dicembre ulteriore rialzo del Brent a 49,99 \$/barile.

A dicembre, il **petrolio Brent** continua a salire, raggiungendo un valore di circa 50 \$/barile, in rialzo rispetto ai 42,69 dollari di novembre. Se confrontato con l'anno precedente, il prezzo del Brent rimane, ancora, lontano dai valori del 2019 quando il prezzo segnava 67,31 dollari al barile.

### Prezzi industriali: in aumento benzina e diesel

In Italia, a dicembre 2020 il prezzo della **benzina a monte di tasse e accise** si attesta a 0,433 €/lt, in aumento di 2 centesimi rispetto al mese scorso e facendo registrare un -23,5% su base annua (Graf. 6.1.1).<sup>4</sup>

Il raffronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di 0, -1 e -7 centesimi con la Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1); a -1 centesimi lo **stacco medio mensile** della benzina industriale con l'Area Euro (Graf. 6.1.2).

Il **diesel a monte di tasse e accise** costa 0,442 €/lt, +3 centesimi rispetto al mese precedente, e presentando un -25,3% in termini tendenziali (Graf. 6.1.3)

Il diesel italiano senza tasse e accise presenta un differenziale di +1, -3 e -5 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1)

Permane la tendenza in territorio negativo (-3 €¢/lt.) dello **stacco medio mensile** del diesel italiano rispetto alla media dell'Area euro (Graf. 6.1.4).

### Prezzi alla pompa in aumento

A dicembre il prezzo della **benzina al consumo** italiana aumenta rispetto al mese precedente attestandosi a 1,417 €/lt. in calo rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +7, +15 e +24 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è attribuibile alla tassazione: la **componente fiscale** della **benzina** italiana è superiore di 7 centesimi rispetto alla Francia e di 15 e 31 centesimi di euro, rispetto a Germania e Spagna (Graf. 6.1.6).

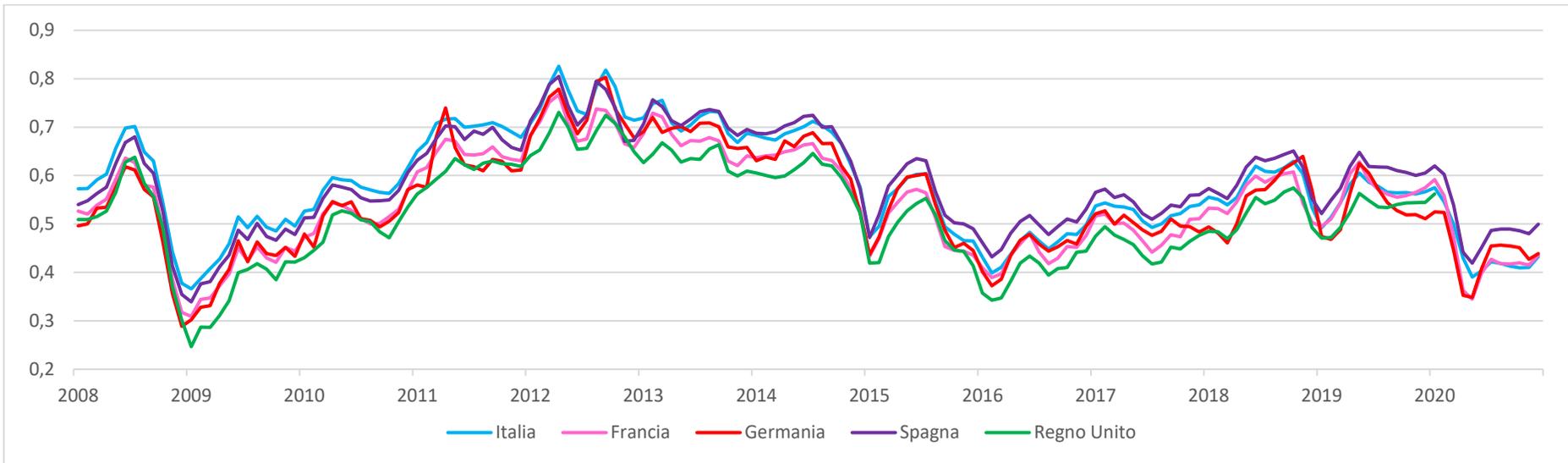
Il **diesel al consumo** in Italia a dicembre aumenta lievemente passando da 1,261 €/litro di novembre a 1,292 €/litro di dicembre ma facendo segnare un calo del 12,4% circa rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 4, 19 e 23 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.7).

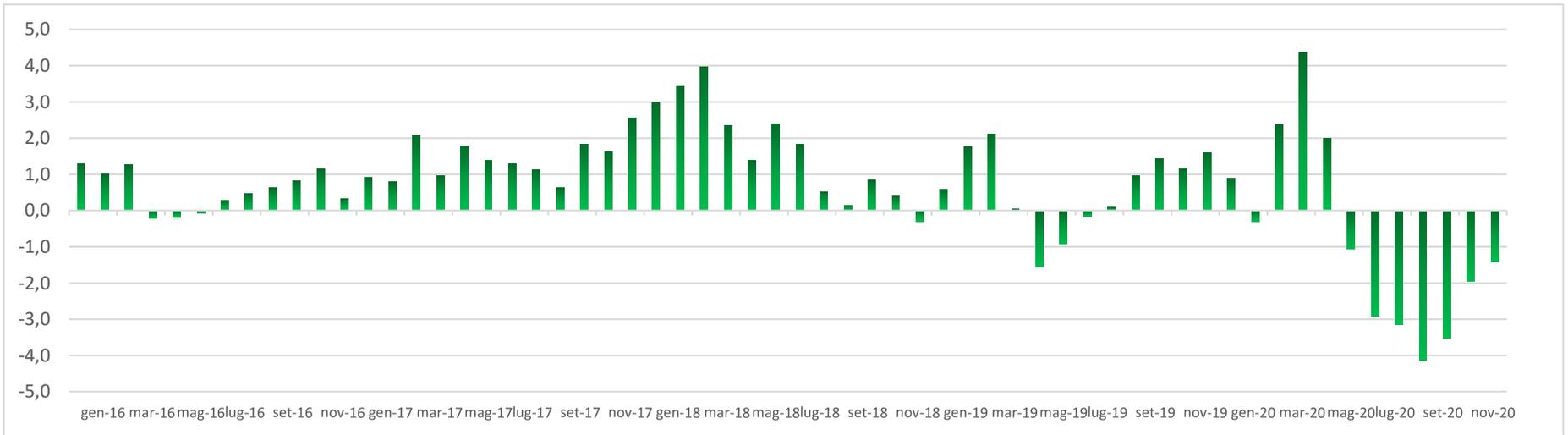
La **componente fiscale** gravante sul **diesel** in Italia risulta superiore di 15 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 3, 23 e 29 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.8).

<sup>4</sup> Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.

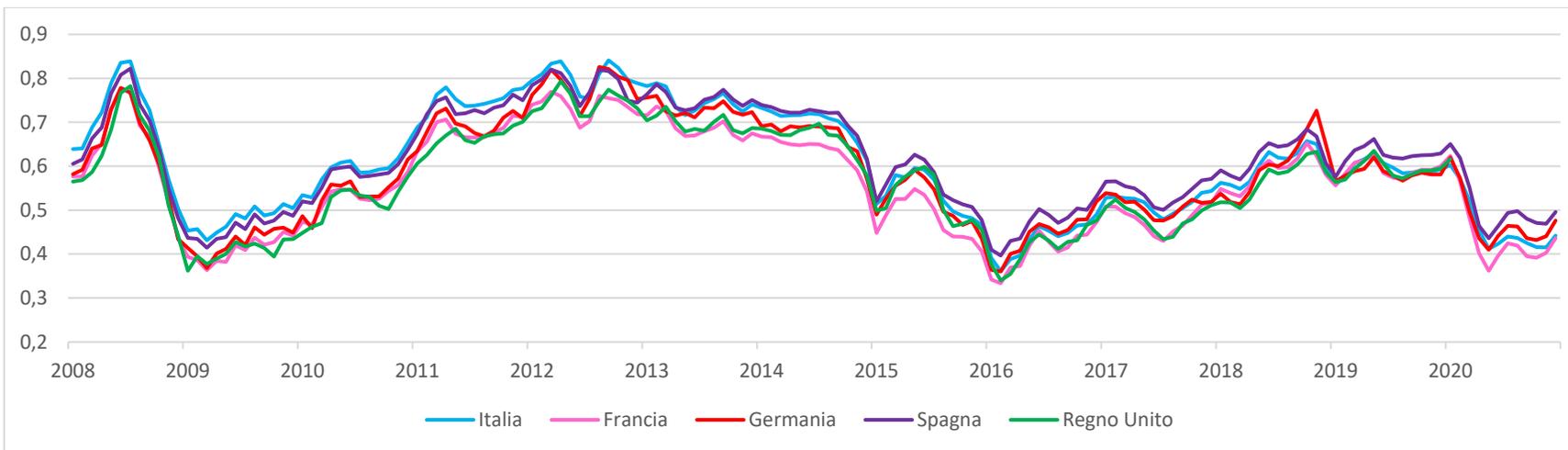
**GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili**



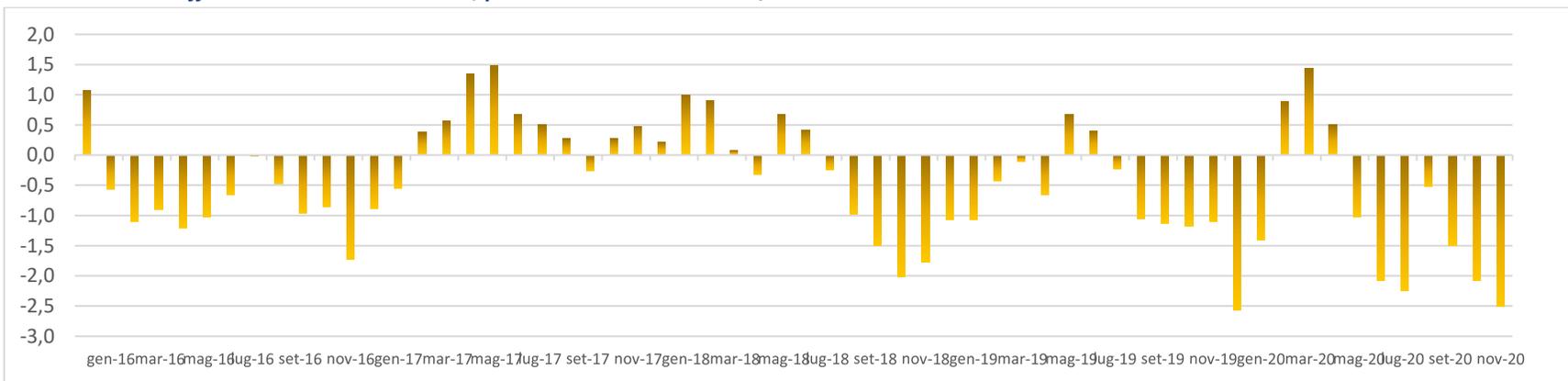
**GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro**



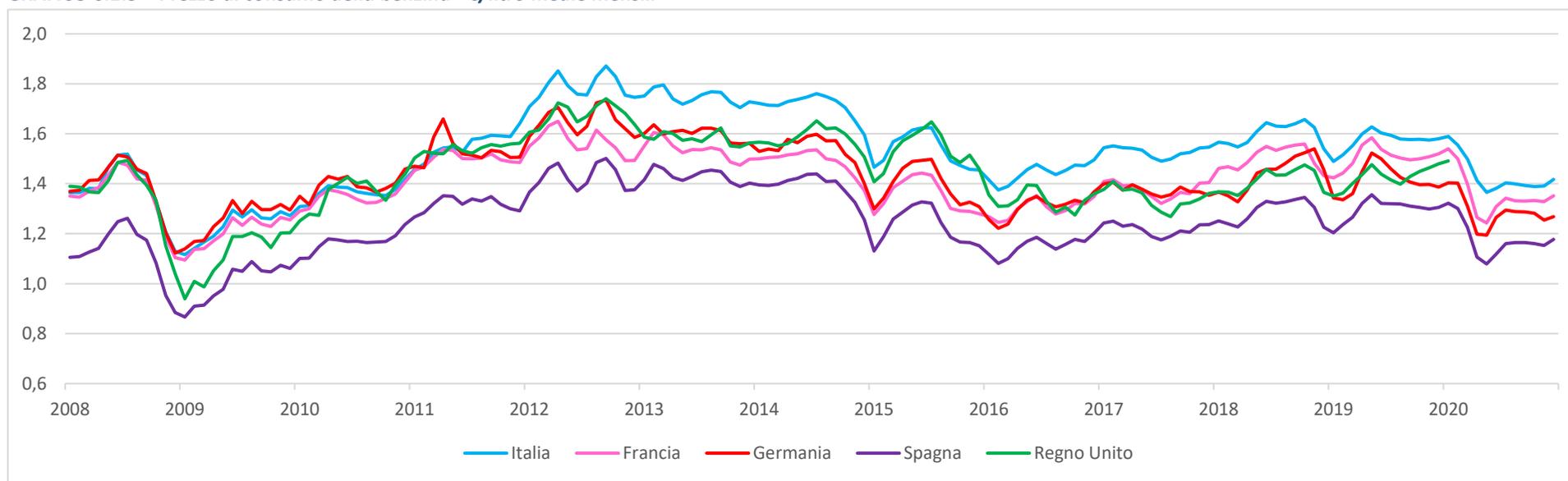
**GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili**



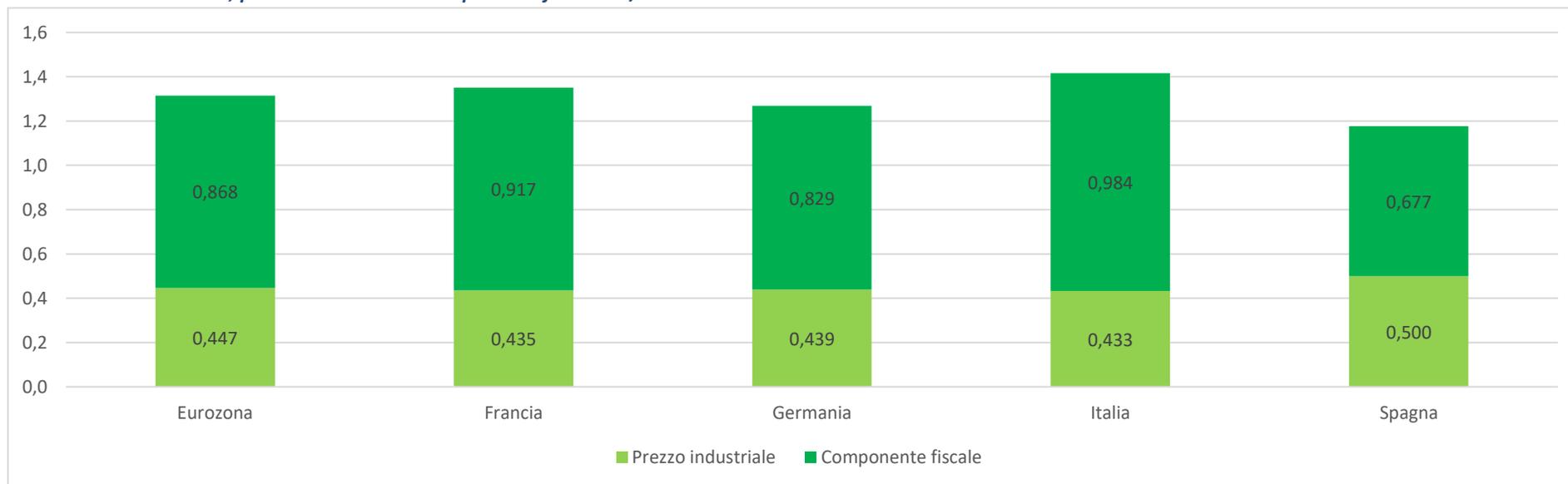
**GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro**



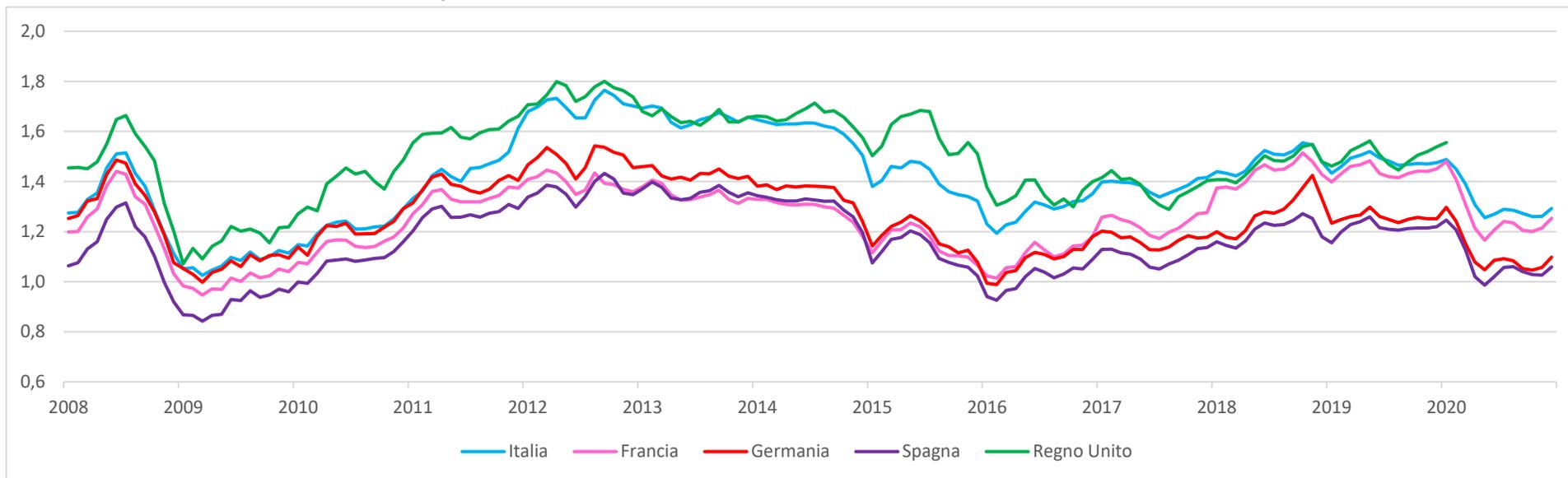
**GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili**



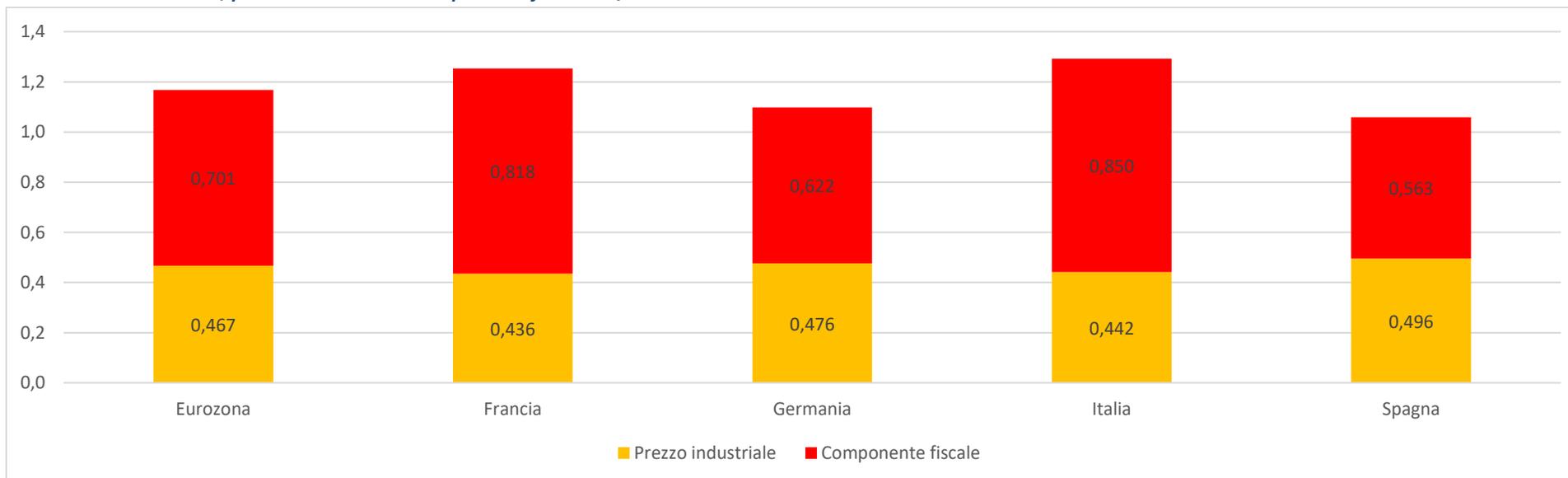
**GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro dicembre 2020**



**GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili**



**GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro dicembre 2020**



**TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, dicembre 2020**

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo Industriale.	0,447	0,435	0,439	0,433	0,500	0,467	0,436	0,476	0,442	0,496
Prezzo al consumo.	1,315	1,351	1,268	1,417	1,177	1,168	1,254	1,098	1,292	1,058
Componente Fiscale.	0,868	0,917	0,829	0,984	0,677	0,701	0,818	0,622	0,850	0,563
<b>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</b>										
Prezzo Industriale.	-1	0	-1	-7	-3	1	-3	-5		
Prezzo al consumo.	10	7	15	24	12	4	19	23		
Componente Fiscale	12	7	15	31	15	3	23	29		
	<b>BENZINA</b>					<b>DIESEL</b>				

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Commissione Europea